



XXXI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Dr 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34



TUTTI SANTI PERCHÉ TUTTI BEATI

Celebriamo oggi una festa che riguarda soprattutto noi cristiani, discepoli di Gesù Cristo, ma non solo. Sia che siamo ancora viventi, sulla terra, sia che siamo passati attraverso l'esodo della morte e siamo dunque "in cielo", nel regno di Dio, tutti noi siamo partecipi della beatitudine, della felicità. In un salmo risuona questa domanda: "C'è un uomo che desidera la vita e vuole giorni felici?" (Sal 34,13). L'essere umano cerca la felicità, la vita piena e senza fine, e Gesù vuole dare una risposta a questa sete profonda presente nel cuore di ogni persona. Ecco dunque davanti a noi le beatitudini di Gesù attestate dal vangelo secondo Matteo, una pagina talmente conosciuta, citata, commentata e predicata che rischiamo di presumere di conoscerla già e di non avere più bisogno di ricominciare a leggerla, meditarla, comprenderla. Gesù non è un predicatore distaccato, che annuncia e parla guardando solo a Dio che lo ha inviato e lo ispira in ogni momento; sa anche guardare a chi ha di fronte e, come sa ascoltare Dio, così sa ascoltare questa gente che si rivolge a lui con gemiti, invocazioni, lamenti, domande senza risposta... Secondo Matteo, Gesù decide allora di consegnare a queste persone le promesse di Dio, che possono essere anche un programma per chi vuole seguirlo. Sale sul monte, il luogo delle rivelazioni di Dio e, quale nuovo Mosè, ultimo e definitivo (dopo il quale non ce ne saranno altri!), dà la buona notizia, il Vangelo. Noi traduciamo la parola ebraica, che vuol dire andare avanti, con l'espressione "beati" (dal greco makárioi, che i vangeli prendono dalla versione dei LXX). "Beati" non è un aggettivo, è un invito alla felicità, alla pienezza di vita, alla consapevolezza di una gioia che niente e nessuno può rapire né spegnere (cf. Gv 16,23). "Beati" ha anche il valore di "benedetti" (cf. Mt 25,34), in opposizione ai "guai" (cf. Mt 23,13-32; Lc 6,24-26), ma indica qualcosa che non è soltanto un'azione di Dio che rende giusti e salvati nel giorno del giudizio (cf. Sal 1,1; 41,2), ma che già da ora dà un senso, una speranza consapevole e gioiosa a chi è destinatario di tale parola. Promessa e programma! La promessa fatta solennemente da Gesù, parola potente di Dio, è il regno dei cieli, non un luogo, ma una relazione: essere con Dio, essere suoi figli, così come chi non è beato resta lontano e separato da Dio. Questo regno, dove Dio regna pienamente, è la comunione dei santi del cielo e della terra, la comunione dei fratelli di Gesù, dei figli di Dio, che noi cristiani dovremmo vivere con consapevolezza, ma che, a causa del nostro egoismo, non arriviamo neppure a credere saldamente. Questa esperienza del regnare di Dio su di noi possiamo farla qui e ora, alla sequela di Gesù: ciò accade quando su di noi non regnano né idoli, né poteri di nessun tipo, quando sentiamo che solo Dio e il Vangelo di Gesù ci determinano, ci muovono, ci tengono in piedi. È questo il caso in cui possiamo dire, umilmente ma con stupore, senza pensare di avere meriti, che Dio regna in noi, su di noi, dunque il regno di Dio è venuto: sempre però in modo non osservabile (cf. Lc 17,20), da noi riconosciuto solo parzialmente, sempre in modo fragile, che possiamo negare con il nostro venir meno all'amore. Essere "poveri nello spirito", nel cuore – precisa Matteo –, non semplicemente "poveri" (Lc 6,20), ma esserlo nell'umiltà di chi sa attendere Dio e la sua giustizia (cf. Mt 6,33) può aprire alla beatitudine di chi riceve in dono il regno di Dio. Essere piangenti è una condizione frequente: le lacrime scorrono sul viso come un'invocazione, un grido a volte muto, ma il Signore raccoglie le lacrime (cf. Sal 56,9), non le dimentica. Ed ecco, manda già ora il Consolatore (cf. Gv 15,26; 16,7) a consolare, affinché ci aiuti ad attraversare la sofferenza e poi alla fine ci doni la gioia eterna, quando Dio asciugherà



CONCERTO di OGNISSANTI DUOMO di GAMBARARE

Lunedì 1 Novembre '21

Ore 17.00



SAX/CLARINETTO: AROLDI MASSARENTI

ORGANO: LUCA POPPI

INTERVENTO POETICO a cura di FRANCA GRIGOLO

INGRESSO CON GREENPASS

- AVVISO SACRO -

Mercatino Artigianale 2021

30 - 31 ottobre

novembre 1-2

Ricami Idee Regalo Biancheria per la casa



S. Giovanni Battista Gambarare

lacrime da ogni volto (cf. Is 25,8; Ap 7,17; 21,4). Essere miti tra gli uomini e le donne, miti su questa terra, senza abitarla con prepotenza né violenza, senza riconoscere solo se stessi, rinunciando a ogni volontà di aggressione, fosse anche per difesa, è non solo possedere la terra promessa da Dio, ma già oggi pregustare una risposta amorosa da parte dell'umanità. San Francesco e papa Giovanni con la loro mitezza hanno "posseduto la terra", nel senso più vero, evangelico, senza attraversare i sentieri del potere e della ricchezza. Chi ha fame e sete di giustizia, cioè non è mosso dalla legge del vivere nella forza senza riconoscere l'altro, ma è vittima dei fratelli e delle sorelle che non si accorgono di lui, non desista da questa fame e combatta affinché Dio gli dia ora un cibo che lo sostiene e poi nel Regno quella giustizia della quale tanto ha avuto fame e sete. Chi fa misericordia agli altri "obbligherà" Dio a fargli misericordia, perché Dio – dicevano i padri del deserto – obbedisce ai misericordiosi che sono come lui (cf. Lc 6,36), hanno lo stesso cuore, sono cioè santi come lui è santo (cf. Lv 19,2; 1Pt 1,16). Essere puri di cuore significa vedere tutte le persone e gli eventi con gli occhi di Dio, vederli con "gli occhi del cuore" (Ef 1,18). Allora la gioia è quella di essere trasparenti, di non dover impiegare il tempo a organizzare la "maschera" con la quale desideriamo apparire agli altri ed essere da loro conosciuti. È la gioia di capire che l'altro è altro, è un dono di Dio, è un fratello o una sorella, e che io accetto di non mettere le mani su di lui o su di lei, di non possederli, sfruttarli, strumentalizzarli. Un uomo, una donna che sa "fare pace" in ogni situazione di conflitto, da quelle tra i fratelli e le sorelle a quelle tra i popoli, siccome compie ciò che Dio vorrebbe fosse fatto, mostra di essere già qui sulla terra figlio, figlia di Dio, cioè partecipe della sua natura (cf. 2Pt 1,4), e lo sarà definitivamente nel regno dei cieli. Infine, per tutti i discepoli la beatitudine riguarda il loro stare nel mondo tra le ostilità e le persecuzioni. Se un discepolo di Gesù riceve solo approvazione, applauso, abbia timore e si interroghi se è veramente tale! Almeno l'ostilità, la calunnia, l'opposizione deve conoscerla. Ha detto Gesù: "Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi!" (Lc 6,26). Cercare questo consenso è una delle peggiori tentazioni nella chiesa: compiacere tutti per essere da tutti approvati; sedurre gli altri per ricevere il plauso e avere successo; mancare di parrhesia cristiana (che sembra essere scambiata, all'interno della propria comunità o della chiesa, con la libertà di mormorare!) per essere da tutti apprezzati. Che miseria! Certo, in tal modo si sarà apprezzati e si avrà successo, ma non si conoscerà dentro di sé la gioia più vera, la beatitudine di essere in piena comunione con Gesù Cristo. Per rallegrarsi in profondità occorre invece non guardare ai propri interessi né mettere in atto alcuna strategia, ma "tenere fisso lo sguardo su Gesù" (cf. Eb 12,2) e solo da lui accettare la ricompensa, che consiste nel poter condividere il suo amore. La comunione dei santi che festeggiamo oggi è gioia, festa per quanti con umiltà, senza arroganza, senza vanti, si riconoscono in queste situazioni sulle quali Gesù ha posto come sigillo la beatitudine.

Da un commento della festa di Tutti i Santi di Fr. Enzo Bianchi

Twitter di Papa Francesco

Se vogliamo un mondo più fraterno, dobbiamo educare le nuove generazioni a riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita.

CONFESSIONI

Ovvero la "gioia della riconciliazione"
ogni sabato pomeriggio i sacerdoti sono a disposizione per le confessioni personali
dalle ore 15:30 alle 18:00.



INCONTRO

Il 3 Novembre, alle ore 20:30,
 in patronato, incontro del
 Consiglio Pastorale
 Parrocchiale e dei
 collaboratori in vista della
 festività dell'otto dicembre
 festa dell'IMMACOLATA.

Anno
 di
 San
 Giuseppe

Ogni **mercoledì** in Duomo
 Ore 7:45 Lodi o 17:45 Vespro
 Ore 8:00 o 18:00
 Santa Messa con preghiera
 d'intercessione al santo



DOM. 31 Ottobre XXXI del TEMPO ORDINARIO

8:00 † per le anime

9:30 † MARCHIORI LINDA, MARTIGNON GIUDO e TASCIA DANIELA † PETTENA' ALCIDE
† TREVISAN NEREO, CESARE e FABRIS RINA
† BRUNELLO BEPPINO, ZULLO ANTONIO, CAUSIN EUGENIO e CORRO' IRMA

11:00 **Pro popolo**

† PELLIZZARO PIETRO
† FAM NALETTO e ROMOR

18:00 † per le anime

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † MARIN MARINO e BONA

Lun 1 Novembre TUTTI i SANTI

8:00 † per le anime

9:30 † MANENTE OLINDA e Fam.
† BENATO PIETRO, ALBA, ANTONIO e MARISA
† ZAMPIERI SILVIO † LIONELLO CLEMENTE
† BEGGIORA GIORGIO, GENITORI, FRATELLI e SORELLA

11:00 † FAM. REATO LUIGI † FAM. MANDRO OLIVO
† FAM. GATTI GIOVANNI

15:00 **Santa Messa in Cimitero**

† GUGLIELMO, ANTONIO, MARIA e GIANNI
† TOMAELLO GINO † DAFFAN AUGUSTO

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † GUSSON PIETRO, ANGELINA e FIGLI
† MASO CESARE, LUIGI e ELIDE

Mar 2 Novembre

8:00 † ANTONIO FRANCO

15:00 **Santa Messa in Cimitero**

20:00 † PALMA GIACINTO e FRANCESCO
PER TUTTI I DEFUNTI DELL'ANNO

Mer 3 Novembre

8:00 † LAGUZZI GIULIANO

18:00 † MARTIGNON GIANNA

Gio 4 Novembre

8:00 † FAM. PELLEGRINI MARIA

18:00 † FAM. SILVESTRO ANTONIO

Ven 5 Novembre

8:00 † FAM. CAVENATI MARIA GIOVANNA

18:00 † VALENTI MARIO

Sab 6 Novembre

8:00 † per le anime

18:00 † MAZZARRO ANTONIO e SINIGAGLIA ANNAMARIA

PORTO 17:00 **ROSARIO**

Prefestiva 17:30 † **PER TUTTI I DEFUNTI DELL'ANNO**

DOM. 7 Novembre XXXII del TEMPO ORDINARIO

8:00 † BIASIOLO AUGUSTO, GIORGIO e MAZZARO LUCIA

9:30 † TOFFANO ADAMELLO, LIVIO, ADELE e BIANCA
† GAZZATO EMILIO e LAVINIA

11:00 **Pro popolo**

† FAM. FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI ANTONIETTA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNA

18:00 † SIMIONATO ANTONIO, GLORIA e FAM.

GIARE 10:00 † **PER TUTTI I DEFUNTI DELL'ANNO**

DOGALETTO 11:00 † **PER TUTTI I DEFUNTI DELL'ANNO**



La notte tra sabato 30 e domenica 31 ottobre **torna** in vigore l'**ora solare**: alle ore 3 lancette indietro di un'**ora**; si dormirà dunque un'**ora** in più.



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Anche tra i **bambini** sta spopolando una serie tv -

Squid Game - che incita alla violenza. Ma sono tanti i contenuti e gli strumenti ai quali i bimbi accedono fin da piccolissimi. La testimonianza di una famiglia mestrina e il parere dell'esperto, Alberto Pellai: «Vietare si può, anzi, è opportuno e educativo».

Se ne occupa il nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

-Mercato del lavoro: servono dieci camionisti per ogni prof. Succede in questo mese di ottobre, segnato dalla ripresa, ma non per la "solita" fetta di laureati (in materie umanistiche...).

-Di nuovo in strada, nella zona della "movida", a Venezia, a portare la Luce: sono gli evangelizzatori di strada, che il 31 ottobre saranno a Rialto per invitare i giovani a una sosta di preghiera.

-Diaconi da 35 anni: i primi ordinati dal Patriarca Marco raccontano la loro esperienza.

-Cocai Express, dal lockdown alle consegne per tutte le età: le novità di un servizio innovativo a Venezia.

- «Per le finestre torni fra un anno»: i cantieri per ristrutturare (con il Super bonus) i condomini di Mestre sono partiti, ma le forniture sono lentissime.

- **Ripartire da Gesù Cristo** in una Catene cambiata radicalmente: don Lio Gasparotto racconta la parrocchia che guida da trent'anni.

-Mira, negozi ancora in crisi: «Il problema è il ricambio generazionale».

-Il 5 novembre ritorna la Scuola di Preghiera del Cavallino. L'appuntamento